

## Comunicato Stampa del 10.03.2011

Parte il programma di sicurezza integrata : EDUCARE  
A Fara in Sabina si avvia il progetto che coinvolge i comuni della Sabina

Giovedì 10 di marzo, presso il salone della direzione didattica di Fara in Sabina si è tenuto il primo incontro previsto dal progetto sulla sicurezza integrata che coinvolge i sei comuni della provincia di Rieti che aderiscono all'Associazione SER.A.R. ( [www.associazioneserar.it](http://www.associazioneserar.it)).

Il comune capofila per la realizzazione di questo progetto è appunto quello di Fara in Sabina. Il sindaco Vincenzo Mazzeo, che ha aperto i lavori, ha voluto ricordare che il primo significativo intervento sul tema è stato avviato sul territorio con la stipula del "Patto della sicurezza" sottoscritto tra il Comune e la Prefettura di Rieti, uno dei tre della regione Lazio assieme a Roma e Latina. Il risultato ad oggi di quel patto, siglato ad ottobre del 2008, è stato quello di aver sviluppato una efficace integrazione e coordinamento tra tutte le forze dell'ordine e di aver cominciato a disporre di un sistema di videosorveglianza in alcuni punti più critici della città. "Ciò non è sufficiente" ha detto Mazzeo ai convenuti, "bisogna investire in cultura, nell'educazione dell'intera comunità, perché è il singolo cittadino che deve proteggere il suo territorio e vigilare sulla sicurezza sociale". La cittadinanza è peraltro in forte mutamento. Siamo fieri di aver saputo accogliere persone di 72 nazionalità diverse e non avere ancora grossi problemi, ma non possiamo certamente adagiarsi sugli allori". "Noi abbiamo dato la prima sferzata e siamo contenti dell'impegno profuso dalle forze dell'ordine e dalla nostra Polizia municipale, ma ora, per investire sulla cultura dell'intera comunità, abbiamo bisogno di competenze qualificate e del conforto anche dei sindaci dei comuni limitrofi". È per questo motivo che abbiamo investito l'intera associazione dei comuni a cui aderiamo, SER.A.R., per poter intervenire su più piani, con più alleati e con maggiori risorse economiche".

Dopo di lui ha parlato il sindaco del comune di Stimigliano, il dott. Francesco Gilardi, eletto di recente Presidente dell'Associazione SER.A.R.. " Sono molto contento di avere, assieme agli altri colleghi sindaci dell'Associazione, avviato questa iniziativa perché alcuni problemi sono comuni e le modalità per farvi fronte possono essere simili". Egli ha voluto sottolineare l'importanza della prevenzione nel gestire i problemi legati alla sicurezza e alla legalità. "Mentre prima le persone affluivano nei comuni della Sabina, seguendo il Tevere, oggi esse seguono l'autostrada e si fermano nei luoghi in ragione delle uscite. Dobbiamo pertanto riuscire ad accogliere i turisti, ma anche le diverse etnie che decidono di prendere residenza in loco, ma anche a fronteggiare comportamenti illeciti di persone che si spostano da un comune all'altro".

Effettivamente l'immigrazione è stata notevole, ha sostenuto la prof.ssa Antonella Ciocia del CNR che è intervenuta alla riunione. In questi ultimi anni l'immigrazione è stata certamente maggiore in alcuni comuni che in altri, ma in generale il trasferimento di persone dalla capitale al territorio sabino è andato fortemente crescendo per Fara, mentre è rimasto stabile o addirittura si è ridotto nei comuni più interni, come Montebuono A Fara in Sabina c'è stato anche un incremento degli stranieri. C'è stato il 300% dell'incremento e l'incidenza sulla popolazione locale è passata dal 3 al 10 %. Inoltre cresce il numero dei giovani di etnie diverse che nascono sul territorio e che si vogliono considerare cittadini italiani a tutti gli effetti. Guardando i dati del reddito, si constata che mediamente esso è rimasto stabile o si è ridotto. In sostanza più persone e meno benessere!. L'immigrazione e l'inurbamento cambia il mix della popolazione, gli equilibri occupazionali, valoriali e comportamentali e richiede nuovi riassetamenti. "La sicurezza è raggiunta quanto più le persone si sentono di far parte di una comunità e quanto più per questo motivo la difendono", ha sostenuto la prof.ssa Ivetta Ivaldi della Sapienza, Università di Roma. "Sviluppare la sicurezza in un'organizzazione è importante, ancora più importante è assicurarsi che la sicurezza si avverta in tutto un territorio. Ciò non può essere delegato agli amministratori, ma deve essere vissuta come una responsabilità di ciascun cittadino".

Proprio per questi motivi è nato il progetto "Educare", un progetto finanziato dalla Regione Lazio per i comuni dell'Associazione. Esso si propone di rafforzare i sistemi di videosorveglianza e i sistemi di informazione per i cittadini sul modo con il quale proteggersi dalle illegalità, anche quelle più minute che minano a lungo andare la cultura di una comunità, ma soprattutto di operare sulla educazione alla legalità da parte dei cittadini. Il progetto adotta la metodologia della formazione intervento® del prof. Renato Di Gregorio, che ne seguirà l'applicazione sul campo. Esso si articola in una serie di incontri che consentono di sviluppare una progettualità partecipata che consenta di condividere un piano di azione comune tra tutte le istituzioni del territorio e una serie di progetti da avviare mano a mano che si disporrà delle risorse economiche per sostenerli. Il primo incontro a Fara in Sabina è servito per condividere la finalità dell'iniziativa, la metodologia d'intervento e il calendario degli incontri. Il 21 e il 4 Aprile ci saranno due workshop di progettazione partecipata a Fara in Sabina per le organizzazioni del luogo, il 22 marzo e il 5 Aprile lo stesso tipo di workshop sarà organizzato a Magliano e poi a Stimigliano, il 23 di marzo e il 6 aprile ci saranno quelli a

Collecchio e a Montebuono. Il risultato della progettazione partecipata sarà portata nella riunione conclusiva prevista per l'11 Aprile a Fara in Sabina, riunione alla quale parteciperà probabilmente anche il Prefetto.

Contestualmente è già partita un'iniziativa parallela per l'educazione alla sicurezza e alla legalità all'interno delle scuole che operano sul territorio dei comuni di SER.A.R. . Al riguardo è stato già siglato un apposito protocollo tra i comuni e le scuole e si vanno preparando i docenti affinché possano adottare la medesima metodologia per coinvolgere gli alunni e le loro famiglie.

"Nel Lazio già 80 docenti si vanno preparando allo stesso modo e si conta di coinvolgere un migliaio di studenti" ha detto la dott.ssa Maria Ausilia Mancini di Impresa Insieme. Infatti, mentre nella provincia si va sviluppando il progetto Educare, in provincia di Frosinone, l'Associazione dei comuni SER.A.F. ha lanciato due progetti identici e in provincia di Latina l'Associazione SER.A.L. ne ha lanciati altri due. Si conta che a Giugno le cinque esperienze possano trovare un momento di confronto e di integrazione. Si stanno già valutando diverse ipotesi e presto la soluzione che verrà condivisa tra i presidenti delle tre Associazioni di Comuni, sarà resa pubblica sui siti web delle tre associazioni.